ABBONAMENTI
Anno .... Cor. 24.-
Semestre . „ 12.-
Trimestre: nei paesi occupati Cor. 6.--
Monarchia e estero Cor. 7.50
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.--

Anno II. — N. 68. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Sabato, 1 Giugno 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(30 maggio). Continuano i combattimenti al passo del Tonale. Anche nella regione dell'Adamello aumentò il fuoco dell'artiglieria nemica. Parecchi attacchi nemici contro le nostre posizioni al sud del ghiacciaio del Presena furono respinti. Fallì un tentativo di ricognizione del nemico oltre il Piave al nord di San Donà.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(30 maggio). Alla fronte di battaglia tra l'Yser e l'Oise inasprì di frequente l'azione guerresca. Combattimenti locali di fanteria. L'attacco delle armate di combattimento del Kronprinz procede vittorioso. Al nord dell'Aisne in aspra lotta fu guadagnato terreno presso Crecy au Mont, Juvigny e Cuffies. Truppe brandenburghesi hanno preso Soissons. A sud del Vesle la nuova fronte francese in formazione fu rotta dall'avanzata irruente delle nostre divisioni. Rigettammo il nemico, che opponeva resistenza ostinata, oltre la linea Villemontoire-Fere en Tardenois-Goulonges-Brouillet-Branscourt. I forti a nord-voest della fronte di Reims sono caduti. La parte settentrionale di La Neuvillette e Betheny fu presa.

Il numero dei prigionieri è salito a oltre 35.000. La preda di materiale da guerra e d'artiglieria è ingente. Furono conquistati cannoni d'ogni sorta, persino pezzi ferroviari di pesantissimo calibro. L'avanzata irruente delle nostre truppe d'attacco impedì al nemico di ritirare i grandi depositi di materiale da guerra dal territorio conquistato. Magazzini interi caddero in nostra mano a Soissons, Braisne e Fismes. Ci impossessammo di vasti depositi di munizioni, di treni ferroviari, di lazzaretti con numerosi equipaggiamenti sanitari. Conquistammo campi aviatori con velivoli pronti alla partenza e materiale aviatorio.

Presso i gruppi d'esercito Gallwitz e duca Alberto l'azione di combattimento aumentò solo periodicamente.

I nostri aviatori abbatterono negli ultimi tre giorni 38 velivoli nemici. Il primotenente Berthl riportò la sua 29.a vittoria aerea; il tenente Roeth, in un volo da Dixmuide a sud di Ypres, fece precipitare in fiamme 5 palloni frenati nemici.

Verso la Marna.

BERLINO, 30 (sera). Al sud di Fere Tardeosis, combattendo, ci avviciniamo alla Marna.

I comunicati dell'Intesa
Italiano.

(30 maggio). — Singole azioni d'artiglieria ebbero luogo ieri nelle Giudicarie, nella Val d'Adige, in Vallarsa e sull'altipiano d'Asiago; opere di difesa e truppe nemiche in marcia furono prese efficacemente sotto il fuoco delle nostre batterie. Un colpo di mano tentato dal nemico sulla Cima Pallone (Giudicarie) venne frustrato; presso Cortellazzo attaccammo una pattuglia nemica, che lasciò nella fuga alcuni prigionieri nelle mani dei nostri marinai.

Francese

(29 maggio, sera). — La battaglia fu violenta specialmente alla nostra ala sinistra. Nella regione di Soissons le nostre truppe, dopo accanita resistenza e combattimenti per le vie, hanno trattenuto per parecchie ore il nemico e nel frattempo la città fu sgomberata tenendo poi occupate le strade di comunicazione verso occidente.

Al sud e ad oriente di Soissons la battaglia continuò sull'altipiano, delimitata al terreno da Bellau, Sept Monte, Ambrief e Chaerise.

Mentre noi sotto la pressione del nemico, perdevamo terreno nella regione di Loupeigne e al nord di Fere en Tardenois, più ad oriente riuscì alle truppe franco-inglesi di mantenere le loro posizioni alla linea Brouillet-Savigny-Trulois. All'ala destra le truppe che coprivano Reims furono ritirate dietro il canale dell'Aisne al nord-ovest della città.

Inglese.

(29 maggio). — La notte passata abbiamo condotto a vittorioso empimento un'operazione al sud-est di Arras. Abbiamo fatto prigionieri e conquistato una mitragliatrice. Durante la notte abbiamo fatto alcuni prigionieri anche ad ovest di Merville. Un'azione tentata dal [illegible] fu mandata a vuoto. Alla sera fu ri[illegible] presso Givenchy, Lens e La Bassée [illegible] lotta, un attacco [illegible] uno dei nostri appostamenti al sud del canale Ypern Comines. L'artiglieria nemica fu attiva al nord di Albert, nelle vicinanze dell'Ailette, ad oriente di Robecq e al nord ovest di Merville. Essa dimostrò anche aumentata attività ad oriente di Arras ed al sud di Lens.

(29 maggio, sera). — Un reparto volante nemico fu cacciato durante la notte presso Beaumont Hamel. Un attacco locale nemico al nord di Kemmel fu respinto dai francesi. Dal resto della fronte francese nulla da comunicare.

La nuova battaglia in Francia
Il primo attacco germanico.

BERLINO, 31. L'attuale attacco partì dalla linea a valle poco favorevole, nella quale eravamo stati respinti durante le gravi battaglie dell'anno scorso; dovemmo salire dapprima i 200 metri dei pendii boscosi dello Chemin des Dames e superare una fortezza trincerata a calcestruzzo su una fronte di 25 chilometri. La notte chiara e senza nubi aveva favorito la nostra preparazione d'artiglieria. Poco innanzi all'alba la nostra fanteria, irrompente dietro l'onda di fuoco, si lanciò all'attacco. Un sole festoso illuminava ogni sentiero, ogni burrone. Già alle sei antimeridiane furono raggiunte, in vari punti, le vette delle alture; Craonne, il Winterberg, Malmaison, che nel passato i francesi avevano invano attaccato per settimane e settimane, caddero in nostra mano. Dalle alture le nostre truppe rividero i campi della battaglia alla Marna! Mentre la nostra artiglieria, tra difficoltà incredibili, s'arrampicava sulle alture prive di strade, divisioni del centro tedesco si spingevano sin giù, nella valle dell'Aisne, traverso le balze e i fossi e gli imbuti delle pendici meridionali. Brere, Aizy e Sancy furono prese a passo di corsa. All'ala sinistra occupammo presso Pontaver un territorio, che sin dal settembre 1914 non aveva visto soldati tedeschi. Poco dopo mezzodì era raggiunto l'Aisne e sorpassato così tutto il sistema delle trincee francesi. Sebbene tutti i ponti fossero stati distrutti, il notevole fiume venne passato combattendo presso Vailly, Bourg e Berry-au-Bac.

Sotto la protezione della nostra artiglieria, che tirava sulle colonne franco-inglesi in ritirata, le avanguardie incalzarono il nemico sulle alture tra l'Aisne e la Vesle. Trovammo qui le forze principali dell'artiglieria avversaria. Non ostante la resistenza violentissima e i frequenti contrattacchi, che non valsero a frenare l'irruenza germanica, venne occupato anche questo nucleo d'alture.

Il sole morente trovò i reggimenti tedeschi dinanzi a Fismes. Così, alla prima giornata, era raggiunta una mèta che nessuna offensiva, nè germanica nè nemica aveva mai potuto, sinora, sperare in occidente.

Mercoledì il nostro centro era già penetrato profondamente nel territorio di tappa francese. Bel tempo e ricco bottino alleviano alle nostre truppe gli strapazzi dell'avanzata.

La battaglia continuò nella notte.

Le difficoltà dell'avanzata ulteriore.

BERLINO, 31. Il critico militare della „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" scrive: „Non dobbiamo attenderci che i prossimi giorni si possano ottenere dei successi simili a quelli che riportammo nella prima giornata della battaglia all'Aisne."

Altri giornali parlano delle gravi difficoltà che offre il terreno occidentale per l'organizzazione delle retrovie.

Il „Lokalanzeiger" dice che, dopo la sconfitta francese, Clémenceau s'è ritirato nei suoi appartamenti e fu inaccessibile persino ai suoi amici più intimi.

Quel che si dice in Francia....

GINEVRA, 29. I giornali parigini del mattino pubblicano soltanto una breve nota dell'Havas, la quale afferma che i successi ottenuti dai tedeschi tra Soisson e Reims non sono da considerarsi affatto come definitivi.

Le seconde edizioni recano il comunicato di Foch e alcuni telegrammi particolari, secondo i quali i germanici hanno raggiunto l'Aisne. I critici militari designano il successo tedesco come serio, ma non, tuttavia, sufficente per raggiungere lo sfondamento delle linee alleate tra Soissons e Reims. Nella scelta delle nuove posizioni — si assicura — Foch non cadrà nell'errore del generale Neville.

Quale punto d'appoggio della difesa franco-inglese all'Aisne si designa Fort Condé (già preso dei tedeschi! — *n. d. r.*) presso Soissons e Fort Thierry presso Reims.

....e in Inghilterra.

L'AIA, 31. In circoli londinesi bene informati si spiegano così le recenti vittorie tedesche: I germanici devono i loro successi alla rapidità dei movimenti e al numero preponderante degli assalitori. Era impossibile di tenere le posizioni al sud dell'Aisne, poichè gli eserciti alleati vi formavano soltanto un lieve cordone ed erano in una minoranza che non dava a sperare. La ritirata era quindi inevitabile e seguì nel massimo ordine. Le riserve degli alleati sono state portate in linea di fuoco colla massima celerità, *poichè si tratta ora della sorte della Francia e dell'Inghilterra.* Se la popolazione dietro la fronte persevera, non si devono nutrire apprensioni circa il risultato finale.

Gli italiani nei Vosgi.

BERLINO, 31. Il „Züricher Tagesanzeiger" annuncia che alla fronte francese nei Vosgi si trovano da quattro a cinque divisioni italiane. In Italia non si troverebbe invece più che una sola divisione franco-inglese.

Le perdite degli americani.

BERNA, 30. „Le Temp" comunica che nella lista delle perdite compilata dal ministero della guerra americano, sono registrati come perduti in Francia, fino a mercoledì scorso, 5788 uomini. Di questi 715 sono caduti combattendo, 175 morirono in seguito a ferite, 1344 morirono in seguito a malattie o disgrazie, 3300 feriti e 254 dispersi e prigionieri.

Arrivo di truppe polacche in Francia

BERNA, 30. Apprendiamo dal „Temps" che giorni or sono giunse a Bordeaux dall'America un forte contingente di truppe polacche.

La guerra nell'aria
Un attacco ai dintorni di Parigi

PARIGI, 31. Ieri sera il nemico gettò delle bombe su diversi punti dietro la fronte.

Siccome gli aeroplani puntavano su Parigi, furono poste in azione le batterie controaeree; di modo che nessun velivolo nemico potè rompere il fuoco di sbarramento. La città e il territorio di Parigi non furono presi di mira dal nemico. Solo alcune bombe furono gettate attorno alla città.

Un apparecchio nemico fu colpito dalle batterie di difesa e precipitò in fiamme. Dopo un'ora cessarono i segnali d'allarme.

Gli inglesi a Baku?

KIEW, 31. Secondo notizie dei giornali, si ha da Baku che tre settimane fa truppe britanniche su *camions* giunsero nel Caucaso proveniente dalla Mesopotamia.

La penisola di Apseroni sarebbe occupata da truppe inglesi. Quest'operazione è diretta soltanto contro i turchi.

Mobilizzazione generale in Finlandia

BERLINO, 30. Il Senato finlandese ordinò la mobilizzazione generale di tutti i cittadini dai 20 ai 45 anni.

Combattimento tra soldati germanici e contadini ucraini.

BERLINO 30. Il „Rabotschaja Schisn" scrive che alcuni giorni or sono nel villaggio di Galiza avvenne un combattimento fra truppe tedesche e contadini dell'Ucraina. Si registrano 2 morti ed alcuni feriti.

Le ostilità in Manciuria

GINEVRA, 30. Il „Journal de Genève" annuncia seri avvenimenti nella Manciuria, dove i cosacchi della Transbaicalia con l'aiuto dei cinesi, combattono i Sowjets.

MOSCA, 30. Il distaccamento Semenow, dal quale partì l'organizzazione contro i Sowjets, è entrato ier l'altro nella città di Tschita.

Il trattato di pace colla Finlandia

VIENNA, 31. Ieri fu pubblicato il trattato di pace concluso fra l'Austria Ungheria e la Finlandia. Nel trattato si constata che fra i due stati non esiste più lo stato di guerra e che per l'avvenire sono decisi di vivere in pace ed amicizia. Subito dopo la ratifica del trattato saranno riprese le relazioni diplomatiche.

I due stati rinunziano alle indennità per le spese di guerra e per i danni cagionati dalla guerra, comprese le requisizioni.

Le relazioni economiche e di diritto fra i due stati verranno regolate da un trattato speciale.

NOTIZIE VARIE

GINEVRA, 30. A Parigi arrivò giorni or sono un nuovo riparto di Garibaldini, composto di truppe regolari italiane e comandato da Beppino Garibaldi.

BERNA, 30. L'Agenzia Havas comunica da Parigi che l'aviatore francese Nungesser, il quale ha raggiunto finora la sua trentesimasesta vittoria aerea, venne nominato ufficiale della Legione d'onore.

LUGANO, 30, Il Brasile ha messo finora a disposizione dell'Intesa 30 piroscafi mercantili di complessive 250.000 tonnellate di registro lordo, e sei navi da guerra per il servizio di guardia del mare. — Il comandante supremo della flotta brasiliana nelle acque europee, ammiraglio Mattos, trovasi presentemente in Atene.

La guerra qual'è.
Un articolo di „Rastignac".

Vincenzo Morello, l'insigne pubblicista e drammaturgo romano, che col pseudonimo di *Rastignac* s'è accaparrato vasta fama in Italia e all'estero, pubblica su „La Tribuna" un notevole articolo di fondo, nel quale dice molte cose esatte; e seppure da queste tragga delle conclusioni che noi non possiamo — naturalmente — sottoscrivere, riassumiamo qui in succinto il pensiero del valoroso avvocato.

„Il discorso del generale Maurice alla Camera inglese ha richiamato per la prima volta l'attenzione del mondo sui pericoli cui si trovano esposti il Regno Unito e tutti coloro i quali, insieme a questo, combattono per la giustizia e la civiltà. Per la prima volta nel corso di questa guerra parlò alla Camera inglese un uomo il quale visitò i campi di battaglia di Francia e di Fiandra, conobbe le sofferenze delle truppe combattenti, non si lasciò illudere e vide con occhi chiari il pericolo che sovrasta.

„Dobbiamo dire che n'era il tempo supremo: il massimo errore degli uomini politici dell'Intesa fu ed è tuttora di lasciare i propri popoli nell'ignoranza del significato effettivo e delle miserie della guerra e di parlare, quasi esclusivamente, della criticità delle circostanze in cui si dibatte l'avversario.

„Per tre anni consecutivi ci occupammo a dipingere con dei colori più foschi le cose interne del campo nemico; c'è, oramai, nelle nostre biblioteche, una letteratura intera — apparentemente per bambini — la quale rivela l'impossibilità assoluta, matematica da parte della Germania e dell'Austria, di resistere ad oltranza e parla (si capisce) della fame e della penuria degli oggetti più indispensabili negli Stati centrali. Gli autori di questi articoli avevano sì, l'intenzione di infervorare i propri lettori alla resistenza, ma in realtà non facevano che incuorare la letteratura indigena alla menzogna.

„Bisogna, una buona volta, precisare ben chiare le mete di guerra. I cosidetti partiti patriottici inscenarono delle grandi dimostrazioni per il terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Secondo la mia opinione non è tempo nè luogo di salire, dopo Caporetto, dopo l'occupazione del Friuli da parte del nemico, il Capitolo con musiche e bandiere. Una cerimonia sola è ora possibile: quella della sconfitta; e appena quando la nostra fronte correrà nuovamente lungo l'Isonzo, si potranno organizzare delle festività. Il nostro compito è, pel momento, soltanto quello di impedire che il nemico tenga più oltre occupati territori nostri e, ciò che sarebbe ancor peggiore, che occupi altri territori, poichè questo significherebbe la rovina del Paese!"

*
* *

Abbiamo detto più sopra che non possiamo sottoscrivere tutto quanto pubblica l'avv. Morello. E infatti. mentre *Rastignac,* nella prima parte del suo articolo recente, dice cose molto assennate, la conclusione dello stesso degenera in uno dei consueti voli lirico-patriottardi che ci sembrano (il Morello ci scuserà) inspirati più da necessità di ambiente, diciamo pure rudemente, d'utilitarismo, che da sincerità e da serenità.

Poichè (ce ne dispiace tanto per il Morello) noi siamo incrollabilmente convinti essere lo stesso *Rastignac,* nel fondo della sua anima da uomo esperto di cose italiane, ben persuaso che la fronte al Piave tornerà all'Isonzo quando.... i russi andranno a Berlino.

DALLA FRANCIA
Nei paesi della libertà

BERNA, 31. Il „Temps" di Parigi annunzia: Il chauffeur di un automobile corazzato militare Jean Baptiste Barretenu fu condannato dalla decima camera penale del tribunale d'appello di Parigi a due settimane di carcere, perchè egli, davanti alle macerie di una casa distrutta da bombe di aviatori nemici aveva esclamato: „Questa è una spaventosa distruzione." Il tribunale trovò che la frase incriminata era tale espressione che avrebbe potuto influire sull'opinione pubblica popolare.

Polenta di Stato.

Lo popolazione del Grigioni — quella specialmente di Engadina — si suole nutrire di farina di granoturco per quanto non ne produca. Una volta le era importata dall'Italia. Oggi la guerra, che chiude i confini, apre le bocche dei contadini ad interminabili sbadigli.

Le autorità del cantone Grigioni hanno cercato una soluzione a questo problema della polenta e credono di averla finalmente trovata. A Samoden — nel Consiglio del Comuni dell'Alta Engadina — il landamano ha annunciato le pratiche esperite per dare la farina di granoturco alla popolazione. Si calcola di affittare a Taverne, nel Cantone Ticino, un terreno di circa 120 mila metri quadrati, che poi — a cura del Cantone Grigioni — verrebbe lavorato con aratro meccanico. La coltura, le sementi, il raccolto ed il trasporto dal Ticino all'Engadina verrebbero a costare circa 30 mila franchi e se ne ricaverebbero circa 40 mila quintali. Il grano turco costerebbe circa 85 centesimi al chilo, senza contare il prodotto della vendita della foglia, ecc.

Altri paesi dei Grigioni — come S. Moritz — stanno facendo eguali pratiche, sicchè è lecito credere che fra breve avremo degli Stati — tali si possono considerare in certo senso i Cantoni svizzeri — i quali, pel pubblico interesse, andranno a coltivare le terre fuori dei propri confini per cavarne gli alimenti indispensabili alla esistenza.

NOTIZIE ITALIANE
Il „Patto Nuovo."

BERNA, 31. Il „Journal des Debats" annuncia che sotto il nome di „Patto Nuovo" e il patronato della „Trento-Trieste" sta per costituirsi in Italia un'associazione, la quale avrà di mira l'intesa tra la borghesia e le classe lavoratrici, le quali sia al campo che alle officine abbiano combattuto o lavorato per la patria. Tutti — meno gli „imboscati" — ne potranno essere membri.

I lavoratori italiani che non hanno voluto la guerra e che in così gran numero dovevano emigrare all'estero prima della guerra per sottrarsi all'esoso sfruttamento di una borghesia troppo ingorda, si guarderanno bene dall'aderire ad una tale associazione.

Tanto varrebbe organizzare i pescicani e le sardelle, i lupi e le pecore; i ragni e le mosche...

Un piroscafo insommergibile?

LUGANO, 31. Il „Corriere della Sera" annuncia che un piroscafo, il quale dovrebbe essere inaffondabile, ha fatto il suo viaggio di ritorno attraversando l'Atlantico. Il piroscafo è costruito su modello affatto nuovo ed ha attraversato le zone di maggior pericolo senza prendere la pur minima precauzione.

Si crede che i tedeschi, prendendolo per una „trappola" da sommergibili, non si siano curati di attaccarlo coi loro sottomarini.

Contro i traditori.

LUGANO, 31. Al Palazzo Ducale di Genova ebbe luogo un convegno d'avvocati, nel quale fu approvato un ordine del giorno invitante tutti i colleghi a non assumere più, d'ora innanzi, la difesa di traditori o di spioni.

(Sintomatica misura, questa, in un paese civile!... — *n. d. t.).*

Il pane ai prigionieri.

LUGANO, 31. Bissolati comunica che, siccome la Croce Rossa italiana non è più in grado di dar seguito alle troppo numerose richieste di biscotto per la spedizione ai prigionieri, d'ora innanzi rimetterà a questi ogni dieci giorni due chili di pane fornito da forni privati.

Requisizione di cuoio.

LUGANO, 31. Il giornale ufficiale italiano pubblica le modalità per la requisizione delle pelli di capra, a scopo di produzione di calzature per l'esercito.

Richiesta di truppe americane.

LUGANO, 31. S'apprende da comunicati di giornali di Washington che l'Italia avrebbe espresso al governo degli Stati Uniti il desiderio d'avere alla fronte alcune migliaia di soldati americani, quale contromisura alla propaganda disfattista che i tedeschi esercitano alla fronte e tra il popolo (sic!)...

La pineta di Ravenna votata alla distruzione.

Il „Corriere di Romagna" di Ravenna dice che l'intendenza della terz'armata avrebbe ordinato la requisizione della celebre pineta di Ravenna, che s'estende lungo la spiaggia — il lido di Chiassi — a sudest della città. Oggi la pineta è molto ridotta da quello che era, ed il suo valore storico, per essere stata ricordata da Dante e dal Boccaccio, e la sua importanza estetica per l'aspetto caratteristico del paesaggio sono certo superiori al valore del suo legname. Le condizioni dei boschi italiani non sono certo floride, ma tanto legname ci sarà sempre, per poter preservare dall'estrema rovina questa pineta — cantata anche da lord Byron — ch'è un po' patrimonio di tutto il mondo. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, ravennate lui stesso ed ammiratore entusiasta della pineta, ci si dovrebbe pur mettere di mezzo.

PORTOGALLO

Ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede?

LUGANO, 31. L'„Idea Nazionale" ritiene prossima la ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Portogallo ed il Vaticano.

Le chiese in Portogallo sono state riaperte, i sacerdoti rimessi in libertà, le processioni sono state permesse di nuovo ed i conventi sono stati restituiti ai fedeli.

Da questo complesso di cose il giornale deduce una nuova rotta nella politica ecclesiastica.

Il Giappone e gli alleati

GINEVRA, 31. Durante un colloquio col corrispondente del „Daily Mail" a Tokio, il ministro degli esteri Gotò dichiarò che il Giappone non è intervenuto ancora in Siberia per motivi strategici e politici. „Tutta la nostra potenza militare — dichiarò Gotò — è a disposizione degli alleati, e siamo particolarmente grati all'Inghilterra che, colla sua mediazione, ha contribuito a rendere così cordiali i rapporti nostri con l'America."

Gotò smentì infine di essere germanofilo; e negò che qualche alleato abbia chiesto al Giappone di inviare truppe in Francia.

I Reali di Baviera a Vienna.

MONACO, 31. Il re e la regina di Baviera sono partiti ieri sera per Vienna dove si recano a restituire la visita fatta loro dalla Coppia regnante austro-ungarica.

Al loro seguito ci sono anche il ministro di Stato della real casa e degli esteri e l'inviato a. u. alla Corte bavarese conte Thurn Valsassina.

Da Vienna la coppia reale si recherà poi a Sarvar.

Le trattative fra Ucraina e Russia.

KIEW, 31. Le pubbliche trattative di pace fra Ucraina e Russia non furono ancora riprese, perchè le discussioni commissionali non hanno ancora chiuso le trattative sulla linea di demarcazione.

Dalla Provincia

UDINE

Le nuove Lire. — Come a suo tempo annunciato con oggi vengono messe in circolazione le nuove Lire in tutto il territorio italiano occupato.

Attacchi aerei. — Rammentiamo che in occasione di attacchi aerei la popolazione borghese, obbedendo alle note prescrizioni, deve ritirarsi nelle case e nei luoghi di rifugio già stabiliti dalle autorità e contrassegnati con un circolo rosso.

Cronaca Religiosa.

(*Prima comunione.*) Ieri l'altro, giovedì, festa del Corpus Domini, alle ore 8 i fanciulli della Parrocchia della Metropolitana, fecero la loro prima Comunione nella Cappella della Purità. La casa funzione, secondo il cerimoniale solito, fu celebrata con molto decoro, e riuscì assai commovente per il buon contegno dei fanciulli, ai quali dopo la Messa fu distribuita la medaglia di ricordo, e, al dopopranzo, durante la funzioncina fatta per loro nella stessa Cappella, l'Imagine. Durante queste funzioni la *Schola puerorum* della Metropolitana eseguì dei gustosi mottettini, ed altri canti di circostanza, come fecero anche alla funzione Mariana durante il mese teste passato.

(*Corpus Domini.*) Nella mattinata poi alle ore 10½, coll'intervento dei R. R. Parroci urbani, il Rev.mo Capitolo celebrò la Messa solenne, seguita dalla solita processione. Fu eseguita dai Chierici e da alcuni coristi cittadini la Messa «Hoc est corpus meum» del Perosi, ed all'Offertorio lo splendido motetto «O salutaris Hostia» del Tomadini. La musica fu assai bene interpretata, e piacque moltissimo. Accompagnò magistralmente all'organo il sig. avv. Giuseppe Cornelli. Bene anche il maestro D'Arienzo nella parte di tenore.

* *

Oggi nella Metropolitana si incomincia il mese del Sacro Cuore. Ogni mattina alle 7 sarà messa all'altare del Sacro Cuore, seguita dalla solita Coroncina.

COMELICO

Un gendarme ucciso da contrabbandieri? — Il giorno 8 aprile, verso le 2 pom. su un sentiero di contrabbandieri che conduce a Sexten, fu trovato trucidato il gendarme di complemento Antonio Venezia. I malfattori lo derubarono della carabina e di un portafoglio di cuoio che conteneva legittimazioni e carte da visita. Sono sospetti dell'assassinio due uomini che parlano il dialetto di Costalta, Pressiano e Campolungo.

Stato civile di Udine

della seconda quindicina di febbraio 1918

Matrimoni: 21. Passon Guerrino con Battistutto Ida — 27. Cappelletti Osvaldo con Foi Vincenza.

Nascite: Maschi N.o 6 — Femmine N.o 6.

Decessi: 16 De Michieli Luigi, Fasano Gespare, Magrini Annunziata, Gottardo Guerino — 17 Vicario Gemma, Struchil Luigia, Franzoni Aristide, Pittini Emilio — 18 Sasazza Antonio, Pirona Ida, Cappellari Pietro — 19 Franzolini Luigia, Tisutto Maria — 20 Boezio Giovanna — 21 Tomada Francesco, Minello Orsola — 22 Casarsa Anna, Costantini Emilia, Ballico Paola, Cais Giovanni — 23 Grassi Carlo — 24 Minigher Gio. Batta, Zilli Olanda, Dell'Anna Pietro, Lazzarini Valentino, Co[illegible]e Caterina — 26 Modotti Ferdinando, Samassa Pietro, Scrosoppi Lea, Milocco Anna — 27 Pravisano Maria, Pravisano Anna, Micco Marina, Vavra Vladimiro — Nonino Stefano, Meli Battista.

Nella prima quindicina di marzo 1918

Nascite: Maschi N.o 5 — Femmine N.o 7

Decessi: 1 Peruzzi Rosa, Maniassi Luigia, De Campo Giovanni — 2 Tracanelli Maria, Billia Filomena ved. Marcotti — 3 Marcuzzi Luisa — 4 Zorzato Domenica, Gramaor Maria — 5 Brugnizza Luigia, Bonani Adele — 6 Bon Adelaide, Sassol Marianna — 7 De Marchi Irma, Gosomo Giacomo — 8 Buosi Felice — 9 Michelazzi Rosario, Badan Antonio, Boscaini Battista — 10 Zanussi Teresa, Verona Vittorio, Sister Policarpio, Bassi Giovanni — 11 Bulfoni Maria, Cenicolo Luigi, Paolessa Giuseppe — 12 Lussich Pietro, Filomeno Francesco — 13 Del Mestre Giuseppe — 14 Pez Anna, Covazzi Giuseppe, Locatelli Domenico, Comuzzi Gio. Batta, Perni Olimpio, Medile Rosario — 15 Romanelli Pierina, Savi Emerico;

Morti avvenute nel mese di marzo, di cui non si è potuto precisare il giorno: Ancargne Anacleto, Del Freo Pietro, Baldana Luigi, Zago Luigi.

Dal Friuli austriaco.

Aquileia e la sua arte.

Si sa che la terra d'Aquileia è un campo inesauribile di ricerca per lo storico che dai monumenti dell'antichità trae quella scintilla della storia e dell'arte che illumina i posteri, che collega l'antico al nuovo, che rivela la base sulla quale sono costruite le aspre conquiste moderne.

Aquileia fu sempre oggetto di cure speciali delle autorità austriache ed il conte Carlo Lanckoronski dedicò ai ruderi sepolti della antica metropoli romana la parte più bella delle sue cure.

Nel 1914 all'esterno della Basilica erano stati iniziati degli scavi che diedero risultati sorprendenti. A due metri di profondità sotto il pavimento della basilica e sotto la piazza del Capitolo fu scoperto un magnifico pavimento a mosaico, il più antico che finora si conosca e che dimostra come lì si elevava la più antica chiesa della cristianità. L'arte che parla da questi mosaici e dai dipinti delle pareti sono le più grandi creazioni del nascente genio del cristianesimo che libero sfogo alle sue manifestazioni spirituali ottenne dal decreto di Costantino. Venne la guerra e le armi si sovrapposero ai pacifici studi, soffocarono le ricerche dei dotti. Il Friuli orientale fu invaso dalle truppe italiane e le ricerche furono allora continuate dall'Italia. Gli italiani, studiati vari progetti di scavi, adottarono quello preparato dagli intenditori austriaci e procedettero nel lavoro di escavazione.

Dopo la ritirata delle truppe italiane dell'ottobre dell'anno passato, gli enti artistici dell'Austria ritornarono all'opera; ma dei risultati ottenuti dall'Italia non trovarono che un torso. Il maresciallo di campo de Boroevic si interessò vivamente ai nuovi lavori, seguiti con intelletto d'amore anche dal luogotenente di Trieste barone de Fries-Skene, e mercè le cure di ambedue ora si sta attivamente lavorando a quest'opera artistica e storica. Si va, cioè, scoprendo e ricostruendo la più antica chiesa di Aquileia che data dal 315 d. C. Vi si ammirano già i ricchi mosaici e i marmi destinati dagli aquileiesi al tempio del loro nuovo „Credo".

E' nei piani anche la fondazione di un museo cristiano aquileiese per il quale gli amatori di arte cristiana da tanto tempo insistevano.

PICCOLA POSTA

Anton B. k. u k. Rittmeister Feldpost 239. — Purtroppo non siamo in grado di fornirLe gli indirizzi richiesti, perchè invano gli abbiamo cercati anche noi.

A diversi richiedenti. — Crediamo opportuno ricordare che in seguito ad ordinanza del Comando Supremo dell'esercito, — ordinanza datata dal 15 aprile a. c. e da noi a suo tempo ripetutamente pubblicata, — sono stati aperti al pubblico i seguenti uffici postali di tappa:

Ampezzo nel Veneto — Auronzo — Cividale del Friuli — Codroipo — Gemona — Latisana — Longarone — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pieve di Cadore — San Daniele del Friuli — San Giorgio di Nogaro — San Pietro al Natisone — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo — Udine.

Questi uffici — e questi soli — fanno servizio anche per la popolazione borghese; ivi si possono spedire cartoline, lettere (aperte), stampati (giornali), campioni, lettere di valore (aperte).

La tariffa è la stessa che per l'interno dell'Austria.

Campioni solo fino a 350 grammi.

ULTIME NOTIZIE

Guglielmo II al Kronprinz.

BERLINO, 31. Il Wolffbureau comunica che l'imperatore Guglielmo ha diretto al Kronprinz il seguente telegramma:

„Visti i grandi successi raggiunti di questi giorni dalle valorose e provate truppe che stanno al tuo comando, ti decoro della stella della Grande commenda dell'ordine del casato degli Hohenzollern colle spade e ti esprimo le mie congratulazioni per questa alta e meritata onorificenza."

Ciò che dicono Clémenceau e i giornali

BERNA, 30. L'„Echo de Paris" scrive che Clémenceau nei corridoi della Camera disse che l'odierna battaglia di Laon non è che una diversione e non l'attacco principale.

I giornali parigini si occupano quasi esclusivamente della battaglia e descrivono i successi dei tedeschi quali vittorie iniziali, che non devono condurre a frazionare le riserve dell'Intesa. Reims e Soissons saranno minacciate finchè la situazione non sarà ricostituita. (*Come si sa, Soissons è già caduta N. d. R.*)

I tedeschi hanno fatto ripiegare la fronte francese in vicinanza di Parigi; non si deve però allarmarsi, poichè la battaglia non può venir decisa in un solo giorno. Il „Journal du peuple" commenta la situazione con criteri più ragionevoli e osserva che ben presto si vedrà se l'impiego delle riserve potrà trattenere il nemico.

La stampa svedese.

STOCCOLMA, 31. La stampa svedese commenta l'offensiva germanica oltre l'Aisne. Lo „Svenka Tagbladet" scrive che la nuova offensiva germanica si è scatenata come un uragano su una fronte che fino a questi ultimi giorni regnava calma assoluta.

E' cosa naturale che i tedeschi non ne abbiano parlato; ma che nel campo franco-inglese non si sia fatta neppur parola di questa possibilità dimostra che ai tedeschi è di nuovo riuscito di sorprendere il nemico. Per quanto questo urto tedesco non sia che un'offensiva parziale, essa forma però parte di quella principale.

Il „Dagens Nyheter" osserva che l'urto tedesco al Chemin de Dames rappresenta quasi un capovolgimento di tutti i principi strategici, poichè i tedeschi, stavano in basso contro una posizione d'irruzione francese che minacciava Laon da posizioni formidabili.

La sete di dominio dell'Inghilterra.

AMSTERDAM, 31. La „Reuter" pubblica che ad Edimburgo in occasione del convegno annuale della chiesa scozzese, il presidente del convegno stesso proclamò, fra gli applausi dei presenti, che l'Africa orientale tedesca non deve venir più restituita alla Germania, nè venire internazionalizzata, ma deve rimanere colonia inglese.

Anche da questa notizia appar chiaro che l'Inghilterra colla sua guerra non persegue che scopi suoi coloniali ed imperialistici. La vantata difesa delle piccole nazioni non è che una copertella che nasconde la libidine del grande imperialismo inglese.

Ricerche.

D'Angelo Giuseppe prig. di guerra No. 1157 Mauthausen, trovasi in buona salute e prega notizie della famiglia residente in Rodeano Bassa, Comune di Rive d'Arcano (Prov. di Udine). — Risposta a mezzo giornale.

Giuseppina Lazzarina ved. Pizzocchero, via Ronchi 441, Udine, prega «Coenobium» di far ricerche di suo figlio Carlo sergente magg. 844. regg. fant. trovantesi nell'ottobre 1917 a Bassano (non Bergamo come erroneamente annunciato ieri), squadriglia aeroplani 33. — Essa sta bene assieme Diomide. Saluta e bacia caramente.

De Pauli Angelo, Mortegliano (Udine), privo notizie fratello Lino, prega vivamente il «Coenobium» di Lugano di intervenire presso suo cugino Tirelli Silvio sergente ospedale da campo No. 0125 zona di guerra Italia, per informazioni del suddetto. — Lo scrivente sta bene, saluta caramente ed augura. — Certo del favore, ringrazia.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Menazzi Ernesto, Zugliano, Udine prega «Coenobium» di Lugano fare ricerche figlio soldato Zoilo, figlia Cesira infermiera, comunicando l'ottima salute intera famiglia, come pure Failutti Anna ricerca il marito Drigani Angelo e famiglia profughi in Italia. 2—15 2934

Armonia Damiano, Belluno, prega il «Coenobium» di Lugano dargli notizie dei genitori che attualmente trovansi a Brindisi, via Annunziata 55. Sta bene, attende notizie. 466b

Famiglia De Salvador Giovanni, Belluno (Lambioi), tutti in salute, chiedono notizie dei figli Arcangelo, Bortolo e del genero Giovanni. Invia baci affettuosi e saluti. 467b

Paris Luigi, unito ai figli Gelindo, Bruno, Pietro, Ines e famiglia, stanno bene, desidera notizie a mezzo giornale, di Paris Maria S. Tomaso 5. Milano. 468b

Famiglia Queri Ettore, trovasi Spilimbergo, stanno bene, pregano «Coenobium» di Lugano fare ricerche darne notizie figlio Queri Pietro operaio italiano campo 7. zona D squadra 20 settore postale 239 «Francia». 10515

Pomponi Natale, Trevi nel Lazio, Roma e **Galerati Guido**, Milano via Antonio Rosmini 2, prigionieri di guerra, pregano «Coenobium» avvisare famiglie che stanno bene, desiderano notizie. Saluti, baci. 2923

Giacomo Gallanto, S. Vito al Tagliamento, desidera notizie nipote Noemi Da Costa, Ascoli Piceno, questa ricerchi Giuseppe, Luigi. Tutti sani, salutano, risposta a mezzo giornale. 2892

Giovanna Dina Borsatti, Clant, ricerca Borsatti Angelo richiamato bando Cadorna ed Eugenio. Sani, salutano, risposta a mezzo giornale. 2891

Segatti Giovanni, Rivis al Tagliamento, Codroipo, chiede notizie del soldato Segatti Giuseppe 322. comp. mitraglieri 2. sez. 15. divisione. Tutti bene, salutano. 2924

Segatti Franceschina, Rivis al Tagliamento, Codroipo, chiede notizie soldato Fregoso Ernesto 40. autoreparto 402. sezione. Sta bene, saluta. 2925

Tonini Giuseppe, Turrida, Codroipo, chiede notizie del caporale Tonini Ermenegildo 247. fant. 1287. comp. mitraglieri. Tutti bene, salutano. 2927

Menini Antonio fu Pietro, Rivis al Tagliamento, Codroipo, chiede notizie del soldato Menini Pietro 261. regg. fant. 3. comp. Tutti bene, salutano. 2926

RISPOSTE.

Boz Rosa ved. Fant'n di Barcis assieme figli e parenti godono buona salute tutti.

Cap. **de Luca Giov. Batt.** matr. 8123, cap. magg. **di Gaspero Giosuè** matr. 51690 e **de Luca Antonio** matr. 62445 p/g. di guera a Mauthausen, mandano saluti e assicurano le loro famiglie della loro ottima salute.

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Barcelloni Isaia. r. f. 73, Olmo Al[illegible] bo Cassiglio Ber[illegible]
„ Barco Isacco gran. 2, Isola Vice[illegible]
„ Bazzani Marcello gran. 2, Marano [illegible]
„ Becacecci Carlo gran. 2, Agugliano Ancona.
„ Bertasso Giovanni gran. 2, Piazzola Vacarino Padova.
„ Bianchelli Augusto gran. 2, Asimo Ancona.
„ Bianchi Agostino r. f. 73, Herola Alta Sondrio.
„ Boccolini Belisario r. f. 73, Grialdo Tadino Perugia.
„ Bonaiti Giovanni r. f. 73, Rancio di Lecco Castione Lecco.
„ Braghiroli Cesare „ S. Felice sul Panaro Modena.
Gran. Brandalise Leone gran. 2, Valonora Vicenza.
„ Bregaglio Gaetano gran. 2, Maggianico Como.
Capm. Calderan Pietro gran. 2, Mansuè Treviso.
Alp. Campanella Giuseppe alp. 1, Stalieno per S. Eusebio Bavari Genova.
Bers. Cantoni Dante bers. 12, Pioltello Milano.

della provincia di Udine.

Sold. Toffoli Giuseppe, Pordenone.
Cap. Miculan Valentino, Plasencis.
Sold. De Rovere Valentino, Vigonovo.
„ Fantin Valentino, Casarsa.
„ Colussi Angelo, „
„ Segatti Italico, S. Gottardo 93.
„ Gallino Ernesto r. f. 27, Ragogna.
„ Gerolami Alfonso r. f. 116, Pasiano di Pordenone.
„ Mattiussi Ugo gran. 2, Rivolto.
„ Mazzega Giacomo gran. 2, Aviano.
„ Molinari Annibale gran. 2, Rivolto.
Capm. Moro Carlo gran. 2, Tavagnacco.
„ Petris Giovanni r. f. 116, Ampezzo.
Sold. Piazzon Vittorio gran. 2, Polcenigo.
„ Pivetta Pietro gran. 2, Pasiano di Pordenone.
„ Romano Giovanni r. f. 116, Frazione di Sezza Zuglio.
„ Rossi Angelo gran. 2, Lestizza Villacaccia.
„ Antonel Carlo „ Brugnera.
„ Bartolossi Cesare r. f. 117, Lanzacco Risano.
„ Brun Luigi r. f. 116, Porcia.
„ Comisso Giov. Battista gran. 2, Precenicco.
„ De Biasio Luigi gran 2, S. Quirino.
„ De Gano Ezio r. f. 116, S. Vito al Tagliamento.
„ Golles Giulio gran. 2, Sovagna.
„ Polo Antonio gran. 2, S. Vito al Tagliamento.
Gran. Vaccher Virginio gran. 2, Azzano X.
„ Zalinello Prosdocimo gran. 2, S. Giorgio di Nogaro Torre di Zuino.
Sold. Bertin Antonio r. f. 158, Seguals.
Capm. Bombardella Gio. Batta 8 alp. Fontanafredda.
Alp. Candido Giovanni 8 alp. Maniago.
Serg. Cattaruzza Francesco 8 alp. S. Quirino
Cap. Ciligot Luigi 8 alp. Aviano.
Sold. Cozzarin Antonio 8 alp. Cordenons.
„ Del Ben Angelo 8 alp. „
„ Del Fabbro Lino „ Ravascletto.
Cap. Dini Giuseppe r. f. 116, Cividale.
Alp. Fantin Carlo 8 alp. Cordenons.
„ Fabbro Patrocinio 8 alp. Villalta.
Sold. Fadi Alberto r. f. 15, Venzone.
„ Piero Giuseppe „ Gonars.
„ Leonarduzzi Giacomo r. f. 116, Attimis
„ Mazzoni Basilio r. f. 27, Aviano Castello
„ Pelizzoni Emerigo r. f. 73, Forgaria.
Capm. Agnoluzzi Guglielmo r. f. 65, Goricizza Codroipo.
Sold. Marione Iginio r. f. 27, Cividale.
„ Pasqualini Stefano r. f. 27, Gradisca di Sedegliano.
Cap. Sburlino Osvaldo r. f. 127, Ampezzo.
Sold. Straulino Luigi r. f. 2, Sutrio.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine.

11 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Se non che, appena ei vi fu collocato, vide con istupore che il misterioso individuo del corridojo erasi dal canto suo appostato dal lato opposto a quello che egli occupava.

Represse un vivo impeto di contrarietà e lanciò al suo *avversario* uno sguardo che era quasi una provocazione.

Ma non ebbe tempo di trattenervisi a lungo, perocchè l'uscio del palchetto erasi aperto, e la fanciulla era comparsa al braccio del vecchio che l'accompagnava.

Se non che aveva rialzato il cappuccio del suo mantello, e del suo leggiadro viso non si discerneva altro che i suoi occhi neri, limpidi e dolci.

A quella vista, Alberto fece un atto di stizza, e stava per andarsene in preda al più profondo scoraggiamento, quando ad un tratto uno sguardo vivo e pronto come un lampo sfolgorò negli occhi della sconosciuta, e lo inchiodò al suo posto, muto per lo stupore e ghiacciato dallo spavento.

— Che credere? che pensare? balbettò, seguendo avidamente con lo sguardo la fanciulla che si allontanava.

Perchè anche nel suo incedere gli pareva di scorgere la squisita grazia di Elena.

La seguì fino alla sua carrozza, aspettò sotto la tettoja che fosse scomparsa, e non tornò affatto in sè che allorquando intorno a lui fu cessato ogni rumore.

Allora si prese il capo fra le mani, e lo strinse con forza.

— Mio Dio! mio Dio! mormorò, che pensare di tutto questo?.... Non è forse una nuova follia questa speranza che nasce in me?....

E stava per andarsene, quando sentì una timida mano toccargli la spalla.

Si voltò duramente, e riconoscendo dietro a sè lo strano individuo del corridojo, non potè frenare un primo moto di stizza.

— Voi, signore, disse con un represso impeto d'ira, che volete da me?

Ma si fermò tosto.

Il suo sguardo erasi posato sull'uomo al quale si volgeva, e all'irritazione era tosto subentrata in lui una specie di compassione mista a pietà.

Costui gli stava dinanzi intirizzito, sotto il suo lacero abito nero, dall'acuto freddo che regnava in quell'ora.

L'infelice non aveva nemmeno un paltò per difendersi dalle intemperie della stagione.

D'altra parte non sembrava si accorgesse della frigida temperatura, aveva triste lo sguardo, e un sorriso di rassegnata umiltà gli sfiorava le sottili labbra.

— Vi domando scusa, signore, rispose con dolcezza; dianzi vi ho osservato, e mi è parso che mostraste una seria premura per quella gentil giovine che si è allontanata.

— E quando ciò fosse! obbiettò Alberto con un resto di durezza.

— Non avrei nulla a che dirvi, proseguì il suo interlocutore, se non che bramerei volgervi in proposito una domanda.

— Quale?

— Mi vi autorizzate?

— Vi ascolto.

— Ebbene! desidero sapere se conoscete quella fanciulla.

— Io!

— Qual nome è il suo? è ella figlia dell'uomo che è con lei, o non è invece che una parente od una estranea che egli ha raccolta?

Alberto ascoltava, e di mano in mano che costui parlava, un sentimento affatto nuovo si faceva strada nel suo animo.

Quando il suo interlocutore ebbe finito, crollò il capo.

— Volentierissimo, o signore, rispose, avrei soddisfatto alla domanda che mi fate... ma rimasto colpito dalla sua grazia e bellezza, ho voluto vederla più davvicino, e questo spiega, senza giustificarla, l'indiscrezione che ho commesso....

— Allora, non la conoscete.... disse mestamente lo sconosciuto.

— E' la prima volta che la vedo.

— E non sperate incontrarla di nuovo?

— Forse.

— Allora avete qualche speranza di saper chi sia.

— Probabilmente.

— Ebbene! permettete che io vi rivolga un'ultima preghiera. Questo è il mio indirizzo, potrete prendere su di me tutte le informazioni che crederete opportune, e se riuscite a scoprir qualcosa, promettetemi di venirmi a trovare.

— Ma.... non so....

— Ve ne scongiuro.

— Ebbene! signore, sia pure, e contate che io non mancherò alla promessa che vi faccio.

E ciò detto, i due si separarono.

III.

Un vecchio amico.

Due giorni dopo, verso le dieci della mattina, il signor Villeneuve era entrato nel suo ufficio, dove per il consueto, prima di colazione, andava ad esaminare taluna di quelle carte processuali che gli sembravano degne di speciale attenzione.

Il signor Villeneuve era giudice istruttore, e metteva nel disbrigo delle sue importanti mansioni una intelligenza, un'altezza di vedute, che da gran tempo lo avevano fatto segno alla stima e considerazione di tutta la magistratura.

I suoi consigli erano ricevuti con premurosa deferenza, e i suoi apprezzamenti erano di gran peso nelle decisioni dei giudici.

Il suo ufficio componevasi di un'ampia sala severamente ammobiliata, il suo scrittojo ne occupava il centro, e, vicino al caminetto, ma lungi dalla finestra, eravi un secondo scrittojo, dove stava per il solito un commesso incaricato di prender nota degli interrogatorii.

In quel giorno il signor Villeneuve era solo, e malgrado le rughe che gli solcavano la fronte, sopra i suoi lineamenti splendeva una viva contentezza, ogni qualvolta il suo dito sfogliava i documenti che aveva sott'occhio.

Prima di entrare nel suo ufficio, era andato ad abbracciare Giannina, e siccome costei notava il voluminoso portafogli che aveva sotto il braccio:

— Babbo, gli aveva detto con un sorriso alquanto forzato, preparate una nuova condanna di qualche gran colpevole?

Il signor Villeneuve prese la fronte della fanciulla, e la baciò a lungo.

— Meglio ancora, cara fanciulla, rispose con una gravità dalla quale trapelava una leggiera ironia, — questa volta sono due i colpevoli che io punirò.

— Mio Dio!.... disse Giannina, giungendo insieme le mani.

— E se le mie conclusioni saranno accettate, proseguì il signor Villeneuve, saranno entrambi condannati a [illegible].

(Continua).